Segni, non miracoli

Il brano del Vangelo di questa domenica segue immediatamente il primo segno di Gesù a Cana di Galilea (2,1-12). A Cana Gesù fece il suo primo segno (2,11), qui i Giudei chiedono un segno (v. 18), ma poi non accettano il segno dato loro da Gesù (2, 20).

Le guarigioni e le altre azione taumaturghe di Gesù che i vangeli sinottici (Marco, Matteo e Luca) chiamano miracoli o prodigi, Giovanni li chiama segni. In quanto segni essi indicano qualcosa che va al di là dell’azione che si vede. Essi rivelano il mistero di Gesù. Così ad esempio la guarigione del cieco nato rivela Gesù quale luce del mondo (Gv 8,12; 9,1-41), la risurrezione di Lazzaro rivela che Gesù è la risurrezione e la vita (vedi Gv 11,1-45). Nel brano di oggi "i Giudei" chiedono un segno nel senso di una prova che autenticherebbe le parole e le azioni di Gesù. Ma nel quarto vangelo Gesù non opera segni come prove che garantiscono la fede. Una fede basata sui segni non è sufficiente.Il vangelo di Giovanni ci chiede di andare oltre i segni, di non fermarci al meraviglioso, ma di cogliere il significato più profondo di rivelazione che i segni vogliono indicare.

Il tempio di Gerusalemme

Il tempio di Gerusalemme era il luogo della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Eppure i profeti hanno insistito che non basta accedere al tempio e offrirvi sacrifici per essere graditi a Dio (vedi Is 1,10-17; Ger 7,1-28; Am 4,4-5; 5,21-27). Dio richiede l’obbedienza e una vita moralmente retta e giusta. Se il culto esteriore non esprime tale atteggiamento vitale è vuoto (vedi 1 Sam 15,22). Il luogo della presenza di Dio è il corpo glorificato di Gesù (vedi Gv 1,51; 4,23).

Gesù afferma che il tempio di Gerusalemme è la ‘casa di Dio, suo Padre’.  
Noi, qui-oggi, chiediamo a Gesù: “Ma, tu dove abiti?” o, meglio: “Dove possiamo incontrarti?”.

Gesù nuove tempio

Dio, presente in Gesù, abita:

• nella Chiesa, cioè nel tempio-casa di preghiera, casa del Padre, vera ‘tenda della dimora o dell’incontro’ (cfr. Es 25,26);

* nell’Assemblea Liturgica o Eucaristica dove ci viene dato in cibo il ‘Corpo del Signore’; • nel nostro cuore, dove dimora con il Padre e lo Spirito Santo (cfr. Gv 14,23);  
  • nei nostri fratelli ammalati, poveri, carcerati... (cfr. Mt 25);  
  • nell’universo: lui, Dio, ne è il creatore; tutto viene da lui, tutto vive per lui, va a lui.

Come incontrare Dio nostro Padre?

Ci risponde ancora la Parola rivelata: Dio lo si può incontrare in Gesù presente nella sua Chiesa. È lui la via, la verità e la vita.

La Chiesa, con la Parola e con i Sacramenti, ci mette nel cuore di Dio stesso, Dio Padre e Figlio e Spirito Santo. Mistero incomprensibile di amore.

**Scheda per l’animatore**

**III DOMENICA DI QUARESIMA (Anno B)**

-8 Marzo- Vangelo: Gv 2,13-25

I. Inizio

**• Canto allo Spirito Santo**

**• Orazione iniziale**

*Signore Gesù, fammi conoscere chi sei. Fa’ sentire al mio cuore la santità che è in te. Fa' che io veda la gloria del tuo volto. Dal tuo essere e dalla tua parola, dal tuo agire e dal tuo disegno, fammi derivare la certezza che la verità e l'amore sono a mia portata per salvarmi. Tu sei la via, la verità e la vita. Tu sei il principio della nuova creazione. Dammi il coraggio di osare. Fammi consapevole del mio bisogno di conversazione, e permetti che con serietà lo compia, nella realtà della vita quotidiana. E se mi riconosco, indegno e peccatore, dammi la tua misericordia. Donami la fedeltà che persevera e la fiducia che comincia sempre, ogni volta che tutto sembra fallire.*

II. In Ascolto

* **Lettura di Gv 2,13-25**

*“Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull’uomo. Egli infatti conosceva quello che c’è nell’uomo”.*

* **Breve presentazione del testo da parte dell’animatore**
* **Momento di silenzio orante**

III. Condivisione

**• L’animatore propone tre domande**

1. Sono capace di affidarmi a Dio completamente o chiedo sempre dei segni? Penso che siano indispensabili per la mia fede?
2. Dio mi da molti segni della sua presenza nella mia vita. Sono capace di coglierli? Dove mi è più facile riconoscerlo?

**• Messa in comune breve e inerente la vita.  
• Canto   
• Preghiera dei fedeli in risposta alla Parola ascoltata**

**• Padre Nostro**

IV. Conclusione

**• Orazione finale**

*Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore. Per il nostro Signore...*

**Schema Incontro**

**III DOMENICA DI QUARESIMA (Anno B)**

-8 Marzo- Vangelo: Gv 2,13-25